Oggi (ore 14) allo Stadio della Vittoria di scena gli uomini di Frossi

Italia-Francia interleghe di «B» a Bari

Dal nostro inviato

BARI, 5.

Una grande attesa regna a Bari per l'incontro di domani tra la nazionale italiana interleghe di serie B e la analoga rappresentativa francese, sia perchè a Bari di incontri internazionali se ne vedono pochini, sia perchè nella squadra italiana saranno presenti ben quattro beniamini del pubblico locale: Ciceri, i baresi Panara, Magnaghi, Carrano e Catalano.

Si prevede che domani a Bari sarà una giornata di festa (e la grande festa) per la ricorrenza del santo patrono della città, e si comprenderà bene come ci si attenda il «pienone» delle grandi occasioni allo Stadio della Vittoria, sebbene il tempo sia stato piuttosto brutto nei giorni scorsi e anche oggi minacci pioggia e faccia freddo. Però l'attesa e l'entusiasmo degli sportivi baresi sono in pratica gli unici dati positivi [illegible] per il resto invece rimangono molte incognite.

Intanto per cominciare non si può dire davvero se i nostri ce la faranno a superare l'ostacolo in quanto la Francia potrà schierare una formazione assai [illegible] che si vale di sette giocatori [illegible] da molti anni di permanenza in serie A (e di se i solo quest'anno nella divisione inferiore) tre dei quali hanno giocato addirittura nella nazionale maggiore francese, vale a dire il regista dell'attacco Ferrier (che vanta 18 presenze in nazionale A), il mediano sinistro Herbin e il centro mediano Tylinski. Inoltre i giocatori francesi sono preceduti da buone referenze e sembrano tutti in ottima forma, ad eccezione di Lickel e di Baulu che hanno deluso chiaramente negli ultimi incontri di campionato. In meno nell'ultima domenica invece sono apparsi Herbin che ha segnato anche due goal, Grimbert (che ne ha evitati due al suo portiere), Tillon e Ferrier.

C'è poi da considerare che la squadra francese è bene amalgamata e bene affiatata perchè è stata formata attraverso la fusione di tre o quattro blocchi (due giocatori provengono dal Le Havre, tre dal Metz, quattro dal Saint Etienne, uno ciascuno dal Nantes e dal Sochaux) e sebbene difetti di allenamento l'insieme può trovare ugualmente un buon amalgama.

Non è così per l'Italia, invece, che presenta una formazione composta da giocatori di diverse società e che è al suo debutto in campo internazionale. Si tratta dunque di un battesimo ma per la verità la gioia per il lieto evento è incrinata non solo dalla preoccupazione per un eventuale risultato negativo bensì anche dalle perplessità suscitate dalle funzioni della rappresentativa. Ci spieghiamo. Si è detto e si è scritto da parte di qualcuno che la squadra dovrà permettere a Fabbri (che infatti domani sarà sugli spalti) di visionare elementi promettenti in vista di una loro possibile inclusione nella rosa dei «azzurrabili» per i mondiali del 1966 ma abbiamo l'impressione che questo obiettivo verrà raggiunto solo molto parzialmente in quanto molti dei convocati sono in età matura per cui difficilmente verrebbero utilizzati a Londra in ogni caso (Burelli e Pagani per esempio hanno 26 anni, ed i due compirebbero 29 nel 1966 mentre Ciceri e Catalano sono sulla [illegible]).

E poi c'è da dire con molta franchezza che pochi dei convocati sembrano in possesso delle [illegible] per entrare in [illegible] per arrivare in serie A. Il ricorrio, ma chi può prevedere ora se potranno migliorare al punto di arrivare alla maglia azzurra? Quindi è probabile che la partita di domani serva soprattutto ai [illegible] per [illegible] le loro riserve e alla [illegible] per valorizzare i loro elementi.

Più importante dovrebbe invece essere [illegible] che [illegible] di [illegible] alle [illegible] e colleghi della serie A [illegible] De Sisti, Mazzola, Vinicio, Leoncini, Trebbi, Corsini, Rivera [illegible] allenamento [illegible] il momento di formare la vera nazionale B con lo scopo di preparare adeguatamente [illegible] i giocatori [illegible] per Londra (tre che a gennaio [illegible] ragioni per la seconda nazionale).

[illegible] anche la B sarà dunque una realtà che servirà più la rappresentativa interleghe? A poco o niente logicamente per cui è da prevedere che presto [illegible] i nostri [illegible] di serie B verrà [illegible] (con tutti [illegible]). Senza però rimpianti, si capisce: anzi speriamo che la sua vita prevedibilmente brevissima e poco utile sia allietata almeno da qualche risultato positivo a cominciare dall'incontro di domani (nonostante tutte le difficoltà prima accennate) in modo che anche questa parentesi internazionale si chiuda positivamente.

Roberto Frosi

Inizio ore 14

Lega Italia B

Cei
Burelli Panara
Magnaghi
Turra Carrano
Catalano Landoni
Oltramari Calloni Ciccolo

Lickel Tillon Baulu
Ferrier Guillot
Zenier Herbin
Tylinski
Grimbert Szunka
Samoy

Lega Francia B

ARBITRO: Gomez Arribas (Spagna)

La partita e la RAI-TV

Oggi la RAI trasmetterà sul programma nazionale, con inizio alle 13.55, la radiocronaca del secondo tempo dell'incontro fra la Lega Italiana di serie B e la Lega di 2. divisione francese in programma a Bari con inizio alle 14. Alle 22.05, sul secondo canale, verrà trasmessa la cronaca registrata di un tempo della stessa partita.

Al Flaminio clamorosa vittoria del Genoa

Addio della Roma alla Coppa Italia (5-2)

In uno scontro fortuito MANFREDINI ha riportato una profonda contusione alla spalla sinistra con modesta distrazione della articolazione. L'esame radiografico eseguito dopo la partita ha escluso lesioni ossee, tuttavia il giocatore dovrà restare a riposo con la spalla immobilizzata ed appare difficile che possa scendere in campo domenica contro il Milan. Nella foto: PEDRO subito dopo l'incidente è soccorso dal massaggiatore CERETTI e dal medico CRISCI

ROMA: Cudicini; Raimondi Corsini; Carpanesi, Losi, Guarnacci; Leonardi Jonsson Manfredini, Lojacono, Menichelli.

GENOA: Da Pozzo (Gallesi); Bagnasco, Ratti; Baveni, Colombo, Rivara; Meroni, Panteleoni, Galli, Almir, Germano.

ARBITRO: Roversi di Bologna.

RETI: nel primo tempo: al 13' Galli, al 25' Guarnacci (autorete), al 31' Corsini (autorete) al 37' Lojacono; nella ripresa al 29' Germano, al 38' Menichelli, al 41 Bagnasco.

NOTE: spettatori 20 mila circa. Incidenti lievi a Germano e Jonsson: più gravi a Panteleoni e Manfredini, il quale ultimo ha una contusione profonda alla spalla sinistra.

Sembrava proprio che il giallorosso fosse tornato il colore di moda: lo lasciavano credere la splendida serie positiva infilata dalla squadra in campionato, le ottime prove degli atleti giallorossi a Londra, a Bologna, a Saragozza e il clima euforico ed ottimistico regnante nel clan di viale Tiziano. Così tutti erano convinti che la Roma avrebbe fatto un solo boccone del modesto Genoa nell'incontro di ieri per la Coppa Italia, anche se la formazione romana si presentava gravemente rivoluzionata.

L'illusione però è durata poco: già nei primi minuti di gioco si è visto che la squadra capitolina annaspava senza idee e senza nerbo, scoprendosi in difesa, proiettandosi tutta all'attacco, tornando a giocare per linee orizzontali anziché per linee verticali.

E logicamente la situazione è divenuta subito favorevole al Genoa che pur senza mostrare individualità di gran rilievo (anche i nuovi acquisti Almir e Germano si sono fatti notare solo per qualche spunto) appariva impostato più saggiamente e più praticamente, secondo la nota tattica della difesa chiusa e del contropiede. Così al 13' il Genoa è passato in vantaggio su sporente di Ratti e tiro al volo di Galli (l'ex di turno), infilatosi tra Carpanesi e Losi al momento opportuno per sorprendere entrambi.

Ed al 25', nel tentativo di intercettare un cross di Galli Guarnacci saltava colpendo la palla di testa e «spizzandola» di quel tanto che è bastato a «beffare» Cudicini. Due a zero per il Genoa e non era ancora finita perchè al 34' dopo due salvataggi consecutivi di Cudicini prima su Rivara e poi su Almir era Corsini a dare un nuovo dispiacere al povero Fabio facendogli passare la palla sotto le gambe. C'è stato poi, è vero, il goal di Lojacono (37') a conclusione di una mischia gigante nell'area di rigore genoana: e c'è stato il disperato forcing dei giallorossi nella parte iniziale della ripresa.

Ma non c'era da farsi illusioni sul risultato di questi sforzi: tanto è vero che al 29' ha segnato ancora il Genoa su splendida azione di Germano ben lanciato da Galli. E dopo che Menichelli ha accorciato le distanze al 38' approfittando dello sbandamento creatosi nelle file avversarie per l'infortunio accaduto a Pantaleoni, al 41' la squadra rossoblù ha realizzato il quinto goal con Bagnasco arrivato solo e indisturbato davanti a Cudicini, il quale negli ultimi minuti ha evitato un'altra rete sicura lanciandosi su Almir, afferrandolo per le gambe e riuscendo a togliergli in qualche modo la palla.

Questo episodio costituisce in pratica la più eloquente sintesi della partita confermando che non è possibile trovare attenuanti per la squadra giallorossa anche se c'è stato l'infortunio a Manfredini, anche se l'arbitro ha fatto la sua parte di errori, anche se qualcuno è apparso provato dalle troppe fatiche degli ultimi giorni, proprio come si temeva (è il caso di Corsini e Carpanesi, tanto per fare dei nomi).

Il problema piuttosto è un altro: il problema è che la partita di ieri al Flaminio ha dimostrato la scarsa consistenza del parco «riserve» della Roma in quanto Leonardi e Raimondi sono apparsi immaturi mentre Guarnacci è ormai l'ombra del bell'atleta di un tempo e Jonsson evidentemente risente della lunga assenza dalla formazione. Si aggiunga che Menichelli pur apparendo ristabilito ed in buona salute ha voluto intestardirsi a cercare la conclusione personale tralasciando di servire i compagni che Lojacono pur battendosi con generosità non ha mai smistato la palla di prima, trascinandola invece per tutto il campo sì da risultare l'uomo più dannoso allo sviluppo della manovra, che Cudicini e Manfredini sono stati pur essi indecisi e incerti e si vedrà in definitiva che sotto l'aspetto individuale ben pochi dei giallorossi meritano la sufficienza. Ma questa non è la sola spiegazione delle cause della sconfitta: la principale invece risiede nell'assenza di un vero «cervello» quale poteva essere De Sisti o Angelillo. Alla fine tutti ne erano convinti negli spogliatoi giallorossi, dirigenti, tecnici e giocatori per cui si può dire paradossalmente che almeno la partita è servita a qualcosa. Peccato però che questa controprova pur interessante ed utile sia costata l'eliminazione dalla coppa Italia che poteva essere un obiettivo veramente raggiungibile e di un certo prestigio.

r. l.

Dalla Sampdoria 1-0

Eliminato anche il Milan

MILAN: Barluzzi, Pelagalli, Trebbi; Benitez, Radice, Trapattoni; Fortunato, Sani, Altafini, Del Vecchio, Barison.
SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Marocchi; Vicini, Bernasconi, Prato; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Maestri.
ARBITRO: Politano di Udine.
NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori [illegible]000, angoli 5-2 per il Milan.
RETI: al 38' Toschi.

MILANO, 5

Sorpresa a San Siro: sovvertendo ogni pronostico la Sampdoria è riuscita a battere il Milan eliminando così i rossoneri dalla coppa Italia. E' stato però un risultato giusto e regolare: la Samp infatti ha vinto perchè ha sbagliato meno e perchè non ha avuto difficoltà, con un poco di decisione, a neutralizzare l'attacco del Milan, che oggi è stato ben poca cosa, privo come era, in effetti, di una punta d'attacco: Altafini, il quale è bisognoso, per lo meno, di un turno di riposo.

Su di lui ha giocato, con alterna fortuna, Prato, in prima battuta, spalleggiato dal «libero» Bernasconi, il quale, con Toro, ha dato l'avvio alle azioni sampdoriane, ben proseguite, nel primo tempo, da Toschi, meno dagli altri.

Quanto al Milan, detto di Altafini, va aggiunto che il solo fortunato si è messo in buona luce, sia in fase di coordinamento che di attacco. Benitez ha evidenziato ancora una volta la sua pochezza come uomo di interdizione, dando a vedere qualche buono spunto solo in fase offensiva: troppo poco, comunque, anche per una squadra come il Milan d'oggi.

Radice si è disimpegnato discretamente come «libero»; gli altri si sono elevati dal grigiore, mostrando quanto poco interesse riservassero alla Coppa Italia in proprio, e forse anche come squadra dati i prossimi severi impegni del Milan in campionato.

La prima parte della partita è stata piuttosto equilibrata, poi la Samp ha premuto sull'acceleratore fallendo diverse occasioni fino al 38' quando Toschi sfuggito a Trebbi metteva nel sacco prevenendo l'uscita di Barluzzi. E' stata la rete decisiva: nella ripresa infatti il Milan ha cercato di riequilibrare le sorti ma non c'è riuscito prima per un pizzico di sfortuna poi per una serie di errori madornali di Altafini per ciò fischiatissimo. Nel finale così è stata la Samp a sfiorare di nuovo il goal.

Nella foto in alto: «MAZZOLA» ALTAFINI

Battuto dal Torino (6-5)

Rigori fatali al Bologna

BOLOGNA: Cimpiel; Capra, Lorenzini; Furlanis, Pavinato, Franzini; Renna, Rossini, Demarco, Haller, Perani.
TORINO: Panetti (Vieri); Poletti, Buzzacchera; Rosato, Bearzot, Ferretti; Cardillo, Locatelli, Piaceri, Peirò, Crippa.
ARBITRO: Angonese.
MARCATORI: al 1' Rossini e al 5' Haller. Nella ripresa, al 6' Peirò, al 18' Piaceri. Al termine dei tempi supplementari Locatelli ha segnato 4 rigori, Haller 3.

BOLOGNA, 5

I rossoblu bolognesi possono dire di essere stati beffati due volte dalla sorte in questo match con il Torino.

Gli uomini di Fulvio avevano preso saldamente in mano le redini dell'incontro (tanto da terminare i primi 45' di gioco con un vantaggio di due reti segnate nel giro di due minuti: al 1' con la mezzala Rossini ed al 5' con Haller) e tutto lasciava prevedere un loro netto successo.

Così, invece, non è stato; perchè il Torino è una squadra che non cede mai, che lotta fino all'ultimo respiro e nella ripresa, al 6' con Peirò ed al 18' con Piaceri, le distanze sono state ristabilite.

In parità, il Bologna ha allora cercato di serrare le file portando la minaccia alla porta di Vieri, che nella ripresa aveva sostituito Panetti, ma la difesa granata è riuscita a mantenersi indenne anche perchè Haller ha fallito un calcio di rigore. E così è stato anche per i due tempi supplementari fatti disputare regolarmente dall'arbitro Angonese.

Nulla da fare: terminato l'incontro sul 2 a 2, sempre a termini di regolamento di Coppa, i due capitani hanno designato i rigoristi incaricati di tirare 5 calci di rigore ciascuno. A questo punto avrebbe vinto la squadra che poteva disporre del giocatore dai nervi più saldi oltre che dalla mira più precisa.

Per il Torino è stato incaricato la mezz'ala destra Locatelli, per il Bologna la mezz'ala sinistra Haller che già aveva sbagliato il tiro dagli 11 metri ed il giovane granata ha avuto la meglio riuscendo a battere il portiere felsineo Cimpiel per quattro volte mentre Haller ha battuto Vieri solo tre volte. Il risultato finale è stato quindi di 6 a 5 in favore del Torino che ha passato così il turno qualificandosi per i quarti di finale.

Ecco, in breve, la storia delle 4 reti segnate nei tempi regolamentari. Su contrattacco del Bologna, al 1' Demarco mette in azione Rossini che avanza solo e fa centro battendo Panetti. Passa un solo minuto e, su lancio di Perani, Haller stringe al centro e raddoppia.

Nella ripresa, al 6' Peirò accorcia le distanze con un fortissimo tiro dal limite dell'area che sorprende Cimpiel. Al 18' pareggia Piaceri dopo una azione confusa in area bolognese, il centravanti torinese sbroglia la matassa anticipando il portiere granata.

Al 38' Haller ha l'occasione per risolvere la questione: Demarco allunga ad Haller in area, mentre il tedesco sta per far partire il tiro viene atterrato alle spalle da Buzzacchera. Rigore: lo stesso Haller si incarica della punizione ma il tiro è debole e Vieri riesce a bloccarlo in due tempi.

Nella foto in alto: il «goleador» LOCATELLI

Domani sera la riunione tricolore

Vecchiatto-Giacchè uno scontro da K.O.

Attesa per Del Papa-Tomasoni e Sitri-Mastellaro

Tre corone in palio, tre match ricchi di motivi tecnici e spettacolari, e un «contorno» tutt'altro che disprezzabile sono gli elementi con i quali la «Zuchet-Valenti» spera per richiamare domani sera al Palazzo dell'EUR il pubblico delle grandi occasioni.

Nel clou Del Papa e Tomasoni si contenderanno quello scettro dei «medio massimi» che fu di Amonti e poi di Rinaldi. La posta in palio è alta per il mobilissimo pisano che per il potente «Martello di Manerbio». Velocità e tecnica contro aggressività e potenza, dunque chi vincerà? L'interrogativo è di difficile risposta: soltanto il ring, domani sera, potrà dire quale dei due antagonisti è più degno di vestire la cintura di campione d'Italia.

Certo Tomasoni ha un pugno che non perdona e se riuscirà a metterlo a segno per Del Papa saranno guai, guai grossi. Ma Del Papa è un ragazzo scaltro, coraggioso e soprattutto molto veloce per la sua categoria e «spezzarlo» non sarà facile per il bresciano. E se Del Papa riuscirà a tenersi lontano dal terribile sinistro del suo avversario affidandosi ad un intelligente uso dei sinistro accompagnato da rapidi e continui spostamenti sulle gambe egli potrà vendere campione [illegible] del ring sul quale [illegible] senza [illegible] del pronostico. In ogni caso vinca Del Papa o vinca Tomasoni il match non dovrebbe deludere l'attesa e dovrebbe dare al pubblico lo spettacolo della tecnica che si impone alla rude potenza o la emozione del K.O.

Nel sottoclou Vecchiatto e Giacchè si giocheranno la corona dei leggeri. Sulla gara tutta delle dodici riprese la vittoria non dovrebbe sfuggire all'ex europeo, ma il combattimento potrebbe ben sfumo concludersi prima del limite, chè tanto Vecchiatto che Giacchè hanno nel destro il colpo buono per una soluzione di forza. In questo caso è assai arduo prevedere quale dei due riuscirà a mettere a segno per primo il colpo decisivo.

Il terzo titolo della serata, quello dei [illegible], se lo contenderanno Sitri e Mastellaro. Il livornese supera largamente l'avversario in fatto di mestiere e furbizia ed è per di più uno specialista nell'offensiva di [illegible] dell'avversario con una tattica apprezzata e [illegible] Mastellaro è più giovane e più forte e a media distanza è [illegible] se saprà [illegible] con [illegible] potente dovrebbe [illegible] il titolo. [illegible] match con l'ampio [illegible] europeo a cui proprio per la sua [illegible] [illegible] comunque [illegible] per il [illegible].

Negli incontri di contorno Castoldi affronterà Cerro Velo [illegible] potente [illegible] il fronte [illegible] alla [illegible] Castoldi accoppiato [illegible] mobilità. Caruso [illegible] totale [illegible] pronostico che [illegible] ancora.

[illegible]

Enrico Venturi

I bianconeri vittoriosi (3-1)

Venezia facile per la Juve

JUVENTUS: Anzolin (Castano); Salvadore, Caocci, Leoncini, Noletti, Nicole, Del Sol, Siciliano, Sivori, Crippa.
VENEZIA: Magnanini, De Bellis, Ardizzon, Grossi, Carantini, Frascoli, Azzali, Santisteban, Bartù, Raffin, Dori.
ARBITRO: Ferrari di Milano.
RETI: al 2' Sivori, al 4' Raffin, al 15' Nicole, al 23' Sivori.
NOTE: nella ripresa sono stati sostituiti Anzolin con Mattrel e Magnanini con Bubacco. Al 12' Leoncini è uscito dal campo per un colpo al ginocchio sinistro. Spettatori 2000, tempo bello, angoli 7-6 per il Venezia.

TORINO, 5

Poche centinaia di spettatori si sono dati convegno stasera ghiacciate del «Comunale» per assistere al match Juventus-Venezia di Coppa Italia. E vero che la partita non era di gran richiamo anche perchè le due squadre si erano annunciate largamente rimaneggiate, ma nei l'insieme, specie nel primo tempo, non possiamo dire che i pochi coraggiosi abbiano sbagliato nel decidere di presenziare alla partita che ha offerto alcuni spunti piacevoli e la segnatura di quattro reti.

Ha visto infatti la Juventus per avere la certezza del successo bianconero si è dovuto attendere fino al 15' di gioco quando cioè Nicole ha messo a segno il secondo goal per i torinesi. Perchè ad un goal di Sivori, marcato dopo appena 2', aveva risposto, al 4' Raffin. Ed il pareggio aveva fatto ventare la possibilità che, galvanizzati dal successo, i neroverdi avrebbero potuto mettere nei pasticci i padroni di casa. Ma come abbiamo detto al 15' Nicole ha rimesso le cose al giusto posto, cioè ammorbidendo le speranze dei lagunari ed aprendo la strada del terzo goal messo a segno ancora da Sivori, al 23' di gioco.

Paghi del risultato i torinesi e rassegnati i veneziani, nel secondo tempo che non è stato brillante come il primo. La Juventus ha sostituito Anzolin con Mattrel mentre Bubacco aveva preso il posto di Magnanini nelle file neroverdi.

Atalanta 2 Catania 1

ATALANTA: Cometti, Rota, Roncoli, Nielsen, Gardoni, Colombo, Olivieri, Da Costa, Nova, Christiensen, Gentili.
CATANIA: Vavassori, Alberti, Rambaldelli, Di Dominici, Michelotti, Benaglia, Alicata, Caceffo, Bramante, Biagini, Malerba.
ARBITRO: Tavazzani.
MARCATORI: al 18' Christiensen; nella ripresa: al 23' Christiensen, al 35' Caceffo.

I risultati

Atalanta - Catania	2 - 1
Torino - *Bologna	2 - 2
(6-5 dopo i calci di rigore)	
*Juventus - Venezia	3 - 1
Sampdoria - *Milan	1 - 0
Genoa - *Roma	5 - 2

NOTA: Atalanta, Torino, Juve, Sampdoria e Genoa si sono qualificate per i quarti di finale; Catania, Bologna, Venezia, Milan e Roma sono state eliminate dalla Coppa Italia.

«Bobo» Olson giunto a Roma

L'ex campione [illegible] dei medi Carl Bobo Olson è giunto a Roma, proveniente da San Francisco.

Il suo primo [illegible] che [illegible] combattimento [illegible]: l'incontro con [illegible] Rinaldi [illegible] per la sera di venerdì 11. Le riprese saranno 10.

E' morto Ercole Tiberio

IMPERIA, 5

Ercole Tiberio, [illegible] noto ex lottatore e sollevatore di pesi è deceduto [illegible] di Imperia.

In giovinezza il Tiberio s'impose per la sua straordinaria forza muscolare e per la sua agilità, diventando ben presto un grande sollevatore di pesi e un bravissimo lottatore. Con Emilio e Giovanni Raicevich formò un formidabile trio di lottatori di greco romana che passò trionfalmente sui tappeti del mondo. In Spagna scese in una arena abbatté un toro serrandole le corna con i pugni.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

I.A.C. - CESSIONI STIPENDIO L'Ufficio più accreditato - Le condizioni migliori - Celerità - Anticipazioni - Pellicceria 10. Firenze

5) VARII L. 50

ASTROCHIROMANZIA Magtoledo tutto svela aiuta, consiglia: amori, affari malattie Vico TOFA 64 Napoli

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO-DICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello 88 (480 370) - ROMA

TELEVISORI di tutte le marche garantitissimi da L. 35 000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli, 2r Viale Raffaello Sanzio 6 8. FIRENZE

11) LEZIONI-COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 1 000 mensili - Via San Gennaro al Vomero 20 - Napoli

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veneree, pelle, disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA - Via Orluolo 49 FIRENZE - Tel. 298 971.

21) RAPPR. E PIAZZISTI L. 50

LAGOMARSINO cerca giovani attivi, dinamici volonterosi, da avviare brillante carriera venditori. Ottimo trattamento economico stipendio più provvigione possibilità carriera. I prescelti seguiranno un corso di qualificazione con i più moderni sistemi di vendita. Presentarsi. Firenze — Via Calzaiuoli 7 — dalle ore 18 alle ore 19

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, V.le B. Buozzi 49
Appuntamento t. 877.365

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

AVETE PARENTI ALL'ESTERO? VOLETE INVIAR LORO I SALUTI DI NATALE E CAPODANNO?

RADIO PRAHA

Rivolgetevi a Radio Praga - Trasmissione in lingua italiana - Praga (Cecoslovacchia).

Inviate a Radio Praga, a mezzo cartolina postale o per lettera, il testo dei saluti e auguri che desiderate siano trasmessi, non dimenticando di specificare le vostre generalità e quelle del destinatario. Avendone la possibilità, potete inciderli a viva voce su nastro magnetico, che, se richiesto, verrà restituito con registrazioni di canzoni, musica da ballo o popolare cecoslovacche.

I saluti e gli auguri saranno trasmessi da Radio Praga nel corso dei programmi che andranno in onda durante i 14 giorni antecedenti le feste natalizie e poi esclusivamente ad essi saranno dedicate le nostre trasmissioni dei giorni 24-25-26 e 29 - 30 dicembre p.v.

RADIO PRAGA trasmette giornalmente: alle ore 18-18,27 su onde corte di m. 49 e di m. 41; alle ore 19,30-20 su onde medie di metri 233,3; alle ore 22,30-22,57 su onde corte di m. 49 e di m. 41.

INDART
ROMA
VIALE MONTE OPPIO, 7
E NEI NEGOZI DI
LATINA - SALERNO
ORVIETO - CAGLIARI
AMIANTI
MANOMETRI
VALVOLAME
RACCORDI

«.....però fai attenzione che sia PRODOTTO ORIGINALE BORGHETTI